

Addio a Carraro, dg dell'Ulss 1 «Professionista di rara qualità»

IL LUTTO

VENEZIA Il 26 febbraio 2021, nel giorno della nomina a direttore generale dell'Ulss 1 Dolomiti, il presidente Luca Zaia le aveva affidato un mandato pesante: «Sarà la donna delle Olimpiadi». Ma dolorosamente la malattia non ha permesso a Maria Grazia Carraro di arrivare al 2026. La manager sanitaria trevigiana, molto conosciuta anche nel Veneziano, si è spenta ieri a 62 anni.

IL CORDOGLIO

A dare il sofferto annuncio è stato proprio Zaia: «Sono stato in contatto con lei fin dall'inizio di questo percorso di cura. Abbiamo sempre, tutti, incrociato le dita nella speranza che le cure, anche durissime, alle quali si sottoponeva potessero portare alla remissione del male. Purtroppo non è stato così». La fatica delle terapie non ha impedito alla dottoressa Carraro di continuare a lavorare fino all'ultimo, con lo spirito guerriero che l'ha sempre contraddistinta. Originaria di Vazzola e residente a Ponte di Piave, la 62enne si era laureata in Medicina e specializzata in Igiene a Padova, dopodiché aveva cominciato una lunga carriera che l'ha portata ai vertici di diversi ospedali e aziende, ultime in ordine di tempo l'Ulss 2 Marca Trevigiana e l'Ulss 4 Veneto Orientale. «Una professionista di rara capacità e serietà professionale con cui abbiamo condiviso, nei rispettivi ruoli, una parte del percorso della vita», l'ha descritta **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine di Venezia. Trasversale il cordoglio della politica. «La sanità veneta perde una personalità eccellente, ma tutti perdiamo una persona dalle grandi qualità», ha commentato il leghista **Roberto Ciambetti**, numero uno del Consiglio regionale. «Ci rimane il suo esempio di passione, cura e dedizione», ha dichiarato **Arturo Lorenzoni**, portavoce dell'opposizione a Palazzo Ferro Fini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TREVIANA Maria Grazia Carraro

